

## Le reazioni

# Il ministro e la Valle Lupi: "Ristabilito il primato della legalità"

Ma per sinistra e grillini è "solo un verdetto politico"

150

**mila euro**  
È l'ammontare complessivo delle provvisori che gli imputati condannati dovranno versare alle parti civili

93

**mila euro**  
È la cifra che il tribunale ha destinato al Ministero dell'Interno e a quello della Difesa come risarcimento immediato per i danni subiti in Val di Susa

La sentenza al maxiprocesso No Tav che condanna 47 attivisti per gli scontri dell'estate 2011 a Chiomonte non ha tardato a produrre un fiume di reazioni. Da destra a sinistra, il mondo politico si è espresso a favore o contro la decisione dei giudici di Torino, che hanno inflitto un totale di 142 anni e 7 mesi, accogliendo in larga parte le richieste della procura, formulate dai sostituti procuratori Manuela Pedrotta e Nicoletta Quaglino e dal procuratore aggiunto Andrea Beconi.

Uno dei primi a intervenire è stato il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi, che più volte nei mesi scorsi è stato in visita al cantiere di Chiomonte: «La sentenza ristabilisce il primato della legalità e del buon senso. Assaltare un cantiere e ferire 180 persone è un crimine». Anche un fervido sostenitore dell'alta velocità, come il senatore del Pd Stefano Esposito, vice presidente della commissione Trasporti, accoglie il verdetto del tribunale: «La giustizia fa il suo corso e si rispetta».

### Verdetto politico

Osvaldo Napoli, vice coordinatore di Forza Italia, fa eco a Lupi: «È stato riaffermato lo spazio della democrazia». E aggiunge: «Sbagliano i No Tav a vedere un pro-

cesso politico. Al contrario, sono coloro che hanno intonato "Bella ciao" al momento della sentenza che hanno voluto dare un profilo politico a questa vicenda».

Proprio di sentenza politica parlano le anime del movimento No Tav e i partiti politici contrari all'alta velocità. Alberto Perino, uno dei leader storici del movimento che si oppone al super treno, ci vede «più vendetta che giustizia». E dice: «Si tratta del fallimento della politica e dell'estremo tentativo di fare fuori il movimento No Tav». Anche Ezio Locatelli, segretario torinese di Prc, parla di «sentenza politica. È il frutto di un'operazione politica di criminalizzazione della protesta». Il «segno di una giustizia - aggiunge Paolo Ferrero, segretario nazionale di Prc-Sinistra Europea - che funziona secondo due pesi e due misure».

### 15 Stelle

Molto critico il Movimento 5 Stelle. Il senatore Marco Scibona e la consigliera regionale Francesca Frediani parlano di «sentenza ingiusta, fortemente voluta dai governi che si sono succeduti negli ultimi anni. È la conferma che si intende andare avanti con il pugno duro su quest'opera senza ripensamenti e senza riconoscere dignità alla lotta contro il Tav, anzi scaricando su chi si op-

pone pene spropositate come le richieste di risarcimento danni».

Per l'eurodeputata Eleonora Forenza (Altra Europa con Tsipras) è «l'ennesimo episodio di inaudita repressione verso chi lotta contro lo scempio del territorio della Val di Susa», mentre il deputato di Sel Giorgio Airaudo parla di «sentenza pregiudiziale e spropositata. L'ordine pubblico non può sostituire la politica che latita».

### I sindacati

Durissimo Gianluca Buonanno, europarlamentare della Lega Nord: «Per certa gente dei No Tav - dice - ci vorrebbe il 41bis come per i mafiosi». Esulta invece il **sindacato di polizia Sap**, ammesso come parte civile: «La Valsusa da anni è diventata un parco gioco per facinorosi e devastatori, gente che purtroppo non conosce il rispetto dei principi di legalità e di democrazia, personaggi che sporcano anche la causa No Tav».

[A. ROS.]





È chi ha intonato "Bella ciao" al momento della sentenza a dare un profilo politico a questa vicenda

**Osvaldo Napoli**  
Forza Italia



Questa sentenza sa più di vendetta che di giustizia, ma non riusciranno nel tentativo di fare fuori il movimento

**Alberto Perino**  
Leader No Tav



È la conferma che si intende andare avanti con il pugno duro senza riconoscere dignità alla lotta No Tav

**Marco Scibona**  
Movimento 5 Stelle



## Nell'aula bunker

Gli attivisti No Tav durante la lettura della sentenza nell'aula bunker del carcere delle Vallette